

Regno Unito, 11 miliardi di euro valgono la migliore Olimpiade di sempre

Alla vigilia dei Giochi, il governo di David Cameron affermò che la manifestazione, costata 11 miliardi di sterline, avrebbe prodotto entrate extra per 13 miliardi di sterline. Ma nella prima settimana delle Olimpiadi Londra è apparsa vuota come si era visto di rado, perché molti turisti stranieri erano rimasti a casa, spaventati dagli allarmi sul terrorismo, dal possibile caos nei trasporti e dall'aumento del prezzo degli alberghi. Così le stime sui benefici economici sono state riviste al ribasso.

Poi però, nella seconda settimana olimpica, il flusso di visitatori è aumentato. Le cifre finali parlano di 2 milioni e 700 mila persone che hanno visitato il Parco Olimpico, principale sede delle gare, in poco più di due settimane. Il bilancio immediato dunque potrebbe essere meno negativo di quanto si era previsto davanti a una città trasformata in deserto nei primi giorni delle Olimpiadi. E sul medio-lungo termine la previsione rimane ottimistica. Secondo uno studio del Lloyds Banking Group, le autorità avrebbero addirittura “sottovalutato” i benefici potenziali delle Olimpiadi: “La manifestazione è andata così bene, al punto da essere definita l'Olimpiade migliore di sempre, che è diventata una formidabile pubblicità per la Gran Bretagna”, osserva Chris Daniels, autore del rapporto. Ciò dovrebbe portare negli anni a venire un aumento del turismo, del commercio, degli investimenti, degli affari. Già si dice che la Russia abbia fatto contratti con numerose imprese britanniche coinvolte nei Giochi di Londra 2012 per farsi aiutare a organizzare al meglio le Olimpiadi invernali di Soci del 2014.

Naturalmente i conti si faranno alla fine o forse non si faranno mai del tutto, ma il bilancio complessivo potrebbe risultare positivo, o perlomeno non trasformarsi in un disastro, come è stato per le Olimpiadi Atene 2004 sull'economia della Grecia. E poi, come scrive l'Economist online, c'è il beneficio non quantificabile per il morale: le Olimpiadi hanno portato al Regno Unito, insieme al terzo posto nel medagliere, miglior risultato in un secolo, anche una boccata di “fiducia e buon umore”, per citare il premier David Cameron, quanto mai necessaria a un paese che, proprio nei giorni dei Giochi, ha dovuto rivedere al ribasso le previsioni sulla crescita del pil nel 2012, facendole scendere da un già anemico + 0,8 a una ancora più preoccupante “crescita zero”. Non basta un'Olimpiade per risanare l'economia. Sarà già qualcosa se non contribuisse a farla precipitare sempre più in basso.

Tratto da un articolo di Enrico Franceschini, *Repubblica*, 14 agosto 2012